

Nessuna decisione definitiva sulla nuova rotta di decollo 307 di Malpensa. Durante la riunione della commissione aeroportuale tenutasi presso lo scalo lombardo, amministratori e tecnici hanno deciso di non procedere con il voto e di convocare un tavolo tecnico per approfondire i dati disponibili. La scelta nasce dalla volontà di analizzare meglio i possibili effetti della proposta. La rotta 307 interessa il quadrante Nord Ovest, un'area che comprende anche ampi tratti del Novarese e dell'Ovest Ticino. Già nel 2024 erano stati sperimentati i tracciati 303 e 308 come possibili alternative per alleggerire il traffico della rotta più verticale 318, ma gli esiti avevano evidenziato un aumento dei disturbi acustici per le comunità coinvolte. La proposta della 307 si discosta solo in misura minima dai tracciati precedenti, generando fin da subito dubbi tra i sindaci e i rappresentanti locali. A complicare la situazione, i Comuni piemontesi interessati dai sorvoli non hanno diritto di voto in commissione. Tra questi, Varallo Pombia è stato tra i più attivi nel sollevare obiezioni, affiancato da altri Comuni dell'Ovest Ticino. Gli amministratori

IMPATTO ACUSTICO

Malpensa: crescono i dubbi sui possibili sorvoli in paese

Fumata nera sulla nuova rotta di decollo: rinvio ai tavoli tecnici

hanno quindi inviato appelli ai colleghi lombardi, che invece possono esprimere la loro preferenza, chiedendo di respingere la proposta. Oltre al rumore, i Comuni piemontesi hanno sollevato dubbi sul potenziale sviluppo futuro dello scalo e sull'applicazione del masterplan 2035, che prevede un incremento dei movimenti aerei. La Provincia di Novara, capofila della convenzione dei 23 Comuni piemontesi interessati, ha supportato le richieste di approfondimento e ha formalizzato le osservazioni tramite il consigliere provinciale Davide Molinari. Il tavolo tecnico richiesto servirà a valutare con maggiore precisione gli impat-

ti sia dei decolli diurni sia di quelli notturni, considerando in particolare le aree del Parco del Ticino. Durante l'incontro, gli amministratori hanno ribadito la necessità di considerare non solo i benefici per pochi, ma anche le conseguenze sul territorio e sulla qualità della vita dei cittadini. Il dibattito resta acceso anche tra i comitati e le associazioni ambientaliste. La Rete Comitati Malpensa, il coordinamento Salviamo il Ticino e il circolo Legambiente "Il Pioppo Ovest Ticino e Novarese" hanno chiesto formalmente la bocciatura della 307, sottolineando che i test sperimentali precedenti avevano già evidenziato aumenti significativi di

rumore e disagio per la popolazione. La posizione dei comitati è chiara: ogni nuova rotta deve essere valutata attentamente, con simulazioni realistiche e una partecipazione piena delle comunità impattate. I residenti dell'area nord-ovest dell'aeroporto (come Somma Lombardo, Golasecca, Varallo Pombia, Castelletto Ticino, Sesto Calende) insistono affinché venga messa in pratica l'alternanza delle piste e la suddivisione dei decolli, strumenti ritenuti essenziali per ridurre l'impatto acustico nelle loro zone. Ma più a sud, nel Novarese e negli altri paesi dell'Ovest Ticino, contestualmente, cresce la preoccupazione che

l'inversione delle piste, con la possibile alternanza dei decolli anche verso sud, possa ampliare la porzione di territorio coinvolto dai rumori, interessando nuovi abitati e aree sensibili. Infine, un punto sensibile riguarda la rappresentanza piemontese in commissione: l'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, con la sua direttrice Monica Perroni, è l'unico ente piemontese ammesso a partecipare. Alcuni amministratori locali, non senza qualche critica, sottolineano che la voce novarese dovrebbe essere più chiara e incisiva durante le discussioni.

Roberto Conti